

GONNOSFANADIGA. Question time alla Camera. Capelli: progetto da bloccare

«Impianto termodinamico, ora deciderà il Governo»

► «Giù le mani dal territorio della Sardegna, il Governo fermi il progetto della nuova centrale termodinamica solare di Gonnosfanadiga». È questo l'appello, lanciato ieri in Parlamento dal deputato di Centro Democratico Roberto Capelli, subito dopo il "Question time" alla Camera, nel quale l'argomento è stato sottoposto al ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti.

IL MINISTRO. «La commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del ministero ha espresso un parere positivo, a condizione che vengano rispettate 12 prescrizioni principali, che mirano a garantire la compatibilità ambientale dell'opera. La commissione ha ritenuto che il progetto è in linea con gli obiettivi dell'Unione Europea. Per lo stesso progetto, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo si è espresso con parere negativo. Al fine di superare il contrasto tra il parere espresso dalla Commissione Via-Vas e quello del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, la questione è stata deferita al Consiglio dei Ministri, per una complessiva valutazione, il cui iter è ancora in corso».

CAPELLI. Il deputato sardo si unisce al coro di no delle amministrazioni comunali di Gonnosfanadiga, Guspini



PROTESTA

Il grande corteo contro l'impianto termodinamico contestato dai territori del Medio Campidano: la questione è ora sul tavolo del Consiglio dei ministri

e Villacidro, della Regione e dei comitati dei cittadini contro un progetto che porterebbe alla devastazione dell'ambiente e alla trasformazione di 300 ettari di terreni agricoli o naturali in un enorme parco termodinamico. «Da un lato - spiega il deputato Roberto Capelli - abbiamo un'azienda inglese, con capitale versato di una sterlina, che decide di costruire una centrale in un'area dedita all'agricoltura e alla pastorizia di qualità. Una centrale che doveva essere di una certa dimensio-

ne e poi, una volta resa nota la contrarietà della Regione, per superarla l'azienda decide con uno stratagemma di aumentare la potenza, così da spostare il via libera dalla Regione al Ministero dell'Ambiente. Adesso a dire la parola finale sarà il Consiglio di ministri. Siamo ancora in tempo per evitare di aprire l'ennesima vertenza dello Stato con la Sardegna».

REAZIONI POLITICHE. In prima linea anche il senatore del Pd Silvio Lai: «Il progetto della centrale solare di Gonnosfanadiga sottrae ter-

reni all'agricoltura ma anche alla disponibilità dei legittimi proprietari. Va bene puntare sulle energie rinnovabili ma non lo si può e non lo si deve fare a discapito di uno dei settori cardine della nostra economia. Appreziamo la valutazione del Ministero dei beni culturali che ha dato parere negativo al progetto. Posizione in linea con la Regione che aveva detto no alla centrale con motivazioni che avevamo condiviso».

Gigi Pittau

RIPRODUZIONE RISERVATA